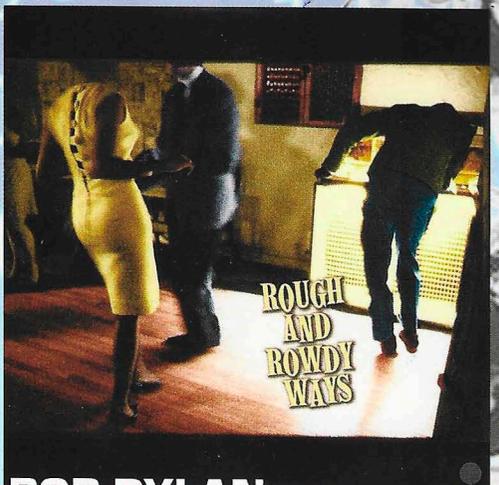


Fedelta

del suono



BOB DYLAN

**YOU CAN'T
BE WISE &
IN LOVE
AT THE
SAME TIME**

Bob Dylan

SPECIALE
Musica liquida

**LO STREAMER MQA
DI RIFERIMENTO**



**MATRIX AUDIO
ELEMENT X**

N° 295

Fedelta
del suono
EDITOR'S CHOICE

Fedelta
del suono
TECH AWARD

Fedelta
del suono
BEST VALUE



**AUDIOGRAM
ALONE**



**AUDIUM
COMP 5.2 DRIVE**



**AUDIO-TECHNICA
AT-LP140XP**

BLU PRESS FDS - #09 - ISSN 1121-5313
00295 >
9 771121 531100 1
Prima Immissione: 10-09-2020
MENSILE dal 1991
SET 20
7,00€



DIFFUSORE DA PAVIMENTO AUDIUM COMP 5.2 DRIVE

MONOVIA O QUASI...

di Roberto Pezzanera

Ed ecco che ci risiamo. L'eterna lotta tra le tecnologie di diffusori: dinamici, omnidirezionali, elettrostatici, a dipolo, a tromba, multivia vs monovia piuttosto che passivo vs attivo. Ma ci sarà questa fantomatica tecnologia dominante? O ci sono solo pregi e difetti per ognuna di loro? E qualora ci fosse questa dominante, avrebbe una implementazione compatibile con un ambiente domestico e soprattutto con il portafoglio di persone comuni?

Come al solito vi lascio solo domande aperte senza darvi la mia visione in un articolo che parla di uno specifico diffusore, ma conosco persone che per realizzare un impianto di diffusione acustica hanno totalmente rivisto la struttura della loro abitazione, partendo dalle fondamenta. Il discorso sarebbe davvero lungo da sviscerare in un articolo anche fosse tematico.

Meglio che ognuno dei lettori risponda a questo domande secondo la propria sensibilità ed esperienza.

UNBOXING

Il Direttore mi manda il solito messaggino che annuncia l'imminente spedizione di questa coppia di diffusori di cui io avevo letto qualcosa più di una decina di anni fa. Accetto di buon grado di condurre la prova di questo marchio giovane ma non troppo e per il quale non nego avere una certa curiosità non avendolo mai ascoltato.

Arrivano 2 colli di dimensione e peso molto importanti. Nel doppio scatolone i diffusori sono ben protetti da due basi di polistirolo alla base e nella parte superiore, più due collari dello stesso materiale nelle parti intermedie. Gli stessi diffusori sono coperti da una custodia di tela che ne previene possibili incidenti in fase di estrazione. Dentro ad uno scatolo troviamo un piccolo manuale, il foglio della garanzia che indica il numero di serie.

L'aspetto è meraviglioso nella fattura e nella finitura. La coppia a me pervenuta è in finitura Zebrano (legno chiaro effetto rovere per capirci) ma si può avere in wild cherry (ciliegio molto venato) oppure Mokko (una sorta di ebano). Se non piacciono le finiture lignee si può optare per i classici laccato bianco o nero.

L'ingombro del diffusore è molto limitato: 92 cm di al-

tezza ed una base di larghezza massima 21,5 cm e profondità 29 cm. Insomma un diffusore che per dimensione può collocarsi in molti ambienti, anche medio piccoli ma di una bellezza tale da valorizzarli al massimo. Anche la parte posteriore di questi diffusori è ben curata con dei morsetti per i cavi di potenza di ottima fattura, un connettore per collegare l'alimentatore esterno per il woofer attivo ed un piccolissimo display con eccellente visibilità per configurare la parte attiva del diffusore.

Mentre il baffle frontale ed il retro del diffusore sono perfettamente piani ad eccezione della sporgenza dell'altoparlante, i fianchi non sono dritti ma bombati, rendendo ancora più armonica e slanciata la sagoma. La base di colore grigio antracite è alta poco

più di 2 cm e ci sono 4 perni che la separano dal tronco del diffusore per consentire la spinta del woofer installato appunto nella parte bassa della cassa. Il peso di ognuno dei diffusori è di circa 18 Kg.

L'ASCOLTO IMMEDIATO

Avendo armeggiato con i diffusori dopo cena come mio solito,

li posiziono in maniera approssimativa seguendo il riferimento fornito nel manuale e quindi separandoli di circa 2 metri uno dall'altro e ascoltando da circa 3 metri. Come sempre effettuo un primo ascolto serale di ogni componente. Questa volta è durato fino all'una del mattino mettendo in successione 5 album di 5 generi differenti (rock, jazz, pop, barocca, orchestra). I volumi erano modesti per consentire una messa in esercizio tranquilla ed un ascolto rilassato.

Non ho fatto alcun tipo di settaggio (ne parlo sotto) ma ho solo ascoltato in maniera attenta per avere i primissimi feedback.

Di buono avverto una scena che già sembra adeguata alla categoria del diffusore ed una gamma medio bassa

Siamo di fronte ad un prodotto tedesco, progettato e costruito in Germania con un design di livello e una finitura eccellente. La qualità audio è elevata e la flessibilità in termini di interfacciamento è massima.



molto presente e solida. Per contro avverto una voce un po' scatonata, degli alti poco "alti", passatemi il termine, ed una focalizzazione da rivedere. A dirla tutta l'ascolto dei primi 30 minuti mi ha lasciato perplesso, poi sono passato ad una certa indifferenza. Alla fine sono andato a dormire come penso possa sentirsi un professore davanti ad uno studente che a suo dire ha delle potenzialità immense.

Insomma sono andato a dormire rilassato.

COSTRUZIONE E TECNOLOGIA

Della costruzione ebanistica in MDF ne abbiamo parlato sopra, l'unica cosa che non ho citato è la scritta che campeggia orgogliosa nel retro del diffusore e che recita "Made in Germany" che nobilita ancor di più questa splendida realizzazione in termini di design. Nulla di particolarmente innovativo o visionario ma semplicemente un design minimale, curatissimo e con una realizzazione a regola d'arte in ogni dettaglio. Nella confezione vengono inviate anche 8 punte da inserire sotto la base del diffusore. Non ci sono però le sotto-punte ed avendo il parquet, ho dovuto utilizzarne 8 che avevo già disponibili e dal costo irrisorio.

Nel catalogo Audium, la serie Comp prevede il modello 3 di tipo bookshelf e poi i modelli a torre 5, 7, 8 e 9 di dimensioni e performance dei driver crescenti.

Ad esclusione del modello 7, questi diffusori si possono avere in 3 configurazioni: Active (totalmente attiva), drive (con il solo woofer attivo) e Air con connettività wireless. Il modello in prova è appunto il piccolo delle tower (Comp 5.2) in configurazione Drive. Due alimentatori switching da 36 V e 4,2 A vengono forniti in dotazione con i diffusori. La sensibilità del diffusore è di 90 dB e presentano una impedenza nominale di 4 Ohm. Il diffusore è considerato correttamente come un monovia. Infatti il driver visibile è un full range che permette di riprodurre l'intero spettro musicale dai bassi superiori (150 Hz) fino agli estremi acuti (20 kHz). Piccola postilla: molti audiofili non hanno ben chiare le definizioni delle bande di frequenza audio.

La banda bassa è infatti estesa dai 20 ai 300 Hz ed ulteriormente suddivisa in Basso profondo (20-40) Basso inferiore (40-80), Bassi intermedi (80-160), Bassi superiori (160-300). Ai 300 Hz infatti iniziano le medie frequenze, a 2,5 kHz la gamma della presenza e a 5 kHz gli alti superiori.

Questa magnifica realizzazione di driver monovia è sintetizzata in un cono da 7,5 cm di diametro in materiale a base di cellulosa non trattata con motore magnetico in neodimio. La progettazione ha portato via circa 1 anno ai tecnici di Audium e la realizzazione, come per la parte lignea, è rigorosamente effettuata da maestranze in terra teutonica. Quale è il pregio teorico di un monovia?

Molto semplice: la coerenza della emissione e la non necessità di un crossover che affetti le bande di frequenza da dare in pasto ai singoli driver delle diverse vie.

Ma c'è anche un altro pregio: la versatilità di questo diffusore che può sposarsi bene con vari amplificatori: dai monotriodi con pochi watt di potenza fino ai transistor di qualunque tipo e perché no dei bei Classe A. La sensibilità e la curva di impedenza semplice garantiscono un buon pilotaggio in qualunque situazione.

Quali sono i difetti teorici di un monovia?

Sono quelli della coperta troppo corta. Se il driver è troppo piccolo, si perde la gamma media e la presenza della riproduzione, se è troppo grande, la massa consistente non permette la riproduzione degli alti estremi: si perde in lucentezza.

In Audium sicuramente avevano paura di questo secondo aspetto infatti sono rimasti su un trasduttore mediamente piccolo!

Ed il basso profondo che fine ha fatto?

È proposto da un woofer attivo di forma ovale di dimensione 13x22 che si trova nella parte inferiore spingendo aria verso la base del diffusore. Il caricamento è in bass reflex con un tubo di accordo che affaccia sul retro del diffusore e per il quale vengono forniti anche appositi tappi qualora si voglia ridurre l'effetto delle basse frequenze.

Come dicevo in precedenza, nel retro del diffusore è presente un display con un comando a manopolina per sfogliare il menu e a pressione per modificare le impostazioni.

Si possono effettuare varie configurazioni che incidono sulla restituzione della gamma bassa del diffusore.

Innanzitutto si può configurare la posizione dei diffusori: free (lontano dalle pareti), wall (vicino alla parete di fondo) e corner quando il



posizionamento è ad angolo.

La cosa interessante è che ovviamente ogni diffusore può essere configurato in maniera specifica; ad esempio quello di destra in modalità corner e quello di sinistra in modalità wall ad esempio.

Un'altra regolazione è relativa alla presenza dei bassi che può essere impostata in 4 valori: -1 (quello di default), 0, +1 e +2.

Altra impostazione importante è quella denominata Equalizer che può determinare la risposta in frequenza della gamma bassa modificando la frequenza di taglio, il guadagno e la qualità della equalizzazione che non è affatto spiegata nel manuale. Io ho mantenuto l'equalizzazione in OFF.

ASCOLTO

I giorni successivi all'arrivo dei diffusori sono passati con una continuità di esercizio di circa 12 ore al giorno con musica ascoltata in totale indifferenza mentre lavoravo in Smart Working e ad un volume simile alla prima sera.

Il retro del diffusore che contiene l'elettronica di controllo dei subwoofer attivi



Mi concedevo di alzare il volume durante il pranzo e poco prima di cena; giusto per far sgranchire le sospensioni degli altoparlanti.

Dopo qualche prova ho sistemato i diffusori ad una distanza di circa 1,8 metri l'uno dall'altro e ho posizionato il punto di ascolto a 2,8 metri circa. L'inclinazione dei diffusori era verso l'ascoltatore a formare un bel triangolo isoscele sul naso dello stesso. Ho trovato che questa soluzione massimizzasse l'immagine sonora e la focalizzazione delle voci.

Ciò detto, vediamo quali sono le sensazioni di ascolti critici effettuati a livelli di SPL più consoni a creare una confidenza reale con questi diffusori.

"Places" - Eva Simontacchi (Abeat Jazz Records 2012, CD), è un album oltre che ben registrato, lirico e con una punta di freschezza che rende merito al jazz italiano. Oltre alla splendida vocalist milanese, partecipano in questo disco mostri sacri quali: Tom Harrell alla tromba, Roberto Cipelli al pianoforte, Massimo Manzi alla batteria e Attilio Zanchi al contrabbasso. È proprio quest'ultimo che mi è servito per verificare quella parte di gamma critica in questa coppia di diffusori. Controllare il contrabbasso in questo disco non è compito facile per un impianto anche bene a punto. Tra l'articolazione e lo sbrodolamento il passo è molto breve. Il contrabbasso lavora proprio nel

Se siete alla ricerca di una coppia di diffusori di fascia media, vi suggerisco senza alcuna remora di ascoltare queste Audium indipendentemente dal vostro amplificatore e dalle vostre filosofie audio.

range a cavallo tra il sub attivo e il monovia ed è qui che a mio avviso scopriamo i limiti di queste Audium. Una sovrabbondanza di gamma bassa superiore che mi ha subito fatto optare per la configurazione "-1" del woofer attivo (inizialmente l'avevo settata a 0). Sono partito volutamente dai "contro" perché di "pro" ce ne sono a pioggia. Iniziamo dalla voce che ha un fuoco perfetto, una stabilità eccezionale nonostante l'escursione vocale ed il timbro della Simontacchi siano tutt'altro che semplici da riprodurre. La scena è ben proporzionata, non grandissima ma con il giusto sviluppo sui tre assi, in cui nessuna delle dimensioni appare sacrificata. La gamma media è assolutamente di primo ordine. Nonostante il piccolo driver, la voce ed il pianoforte sono presenti e materici rendendo l'ascolto straordinariamente appagante. Gli alti sono validissimi; non si arriva alla scintillanza dei fuochi d'artificio ma l'ariosità è buona e anche le punte estreme toccate dalla tromba di Harrell testimoniano una ottima copertura di gamma. Impianto è buono quando non si vede! Ed in effetti questi diffusori non si vedono proprio, e non perché siano piccoli ma proprio perché scompaiono acusticamente.

Dal miglior jazz italiano ci spostiamo al rock progressivo che abbiamo immaginato di suonare da piccoli, quello di *"Clutching At Straws" - Marillion (EMI 1987, 16/44)*. Il 4° album della band e ultimo del periodo con Fish alla voce. Nella mia versione Japan, per quanto la



Questa magnifica realizzazione di driver monovia è sintetizzata in un cono da 7,5 cm di diametro in materiale a base di cellulosa non trattata con motore magnetico in neodimio: è un full range che permette di riprodurre l'intero spettro musicale dai bassi superiori (150 Hz) fino agli estremi acuti (20 kHz). La progettazione ha portato via circa 1 anno ai tecnici di Audium.

registrazione non faccia impazzire in senso assoluto, si ha almeno una notevole gamma dinamica che non castra la musica sul nascere. Interessante come le Audium ripropongono la caratteristica voce di Fish e le magnifiche tastiere che hanno reso celebre il gruppo britannico. Entrambe voce e tastiere sono stabili sulla scena e ricche di plasticità che ne rendono realistico e verosimigliante l'ascolto. In "Warm Wet Circle" c'è una buona separazione degli strumenti, un buon dettaglio soprattutto in gamma bassa che appare ferma e solida. La voce è alta sulla scena ma forse manca di quella rifinitura che le possa dare quel quid in più in gamma alta. Nella ballad "Sugar Mice" possiamo apprezzare il buon livello di trasparenza raggiunto da questo album; non c'è spazio tra gli strumenti ma almeno i confini non sono confusi come spesso capita su registrazioni di questo genere musicale. La chitarra elettrica di Steve Rothery è spettacolare, della voce abbiamo già detto, ma è l'insieme a fare la differenza. La musica fluisce con quella coerenza e facilità di emissione che rende l'ascolto eccelso e l'esa-

Io sono rimasto stupefatto dal risultato che si può raggiungere con un monovia; magari anche voi potreste rimanere folgorati sulla via di Damasco!

me di rock per questa coppia di diffusori, passato a pieni voti. La gamma bassa profonda in questo caso potrebbe sembrare un pelo indietro ma a mio avviso è perfetta così.

A questo punto la domanda vera è: come farà un driver di 7,5 cm monovia a riprodurre una orchestra? Cerco la risposta ascoltando *Hector Berlioz "Sinfonia Fantastica OP. 14"* - Los Angeles Philharmonic, Gustavo Dudamel (Deutsche Grammophon 2014, 24/96) che certo non si potrà classificare tra i facili compiti di un impianto audio. La riproduzione di questa sinfonia è incredibile in tutti i movimenti. Fino ad ascolti condominiali non si riscontra nessuna perplessità. Quando si esagera con il volume, ma appunto è una esagerazione fine a sé stessa, si percepiscono degli indurimenti in gamma media ed una perdita di risoluzione in alto con un effetto inscatolamento della scena. Se rimaniamo entro i limiti della decenza, il coinvolgimento è assicurato. Nel secondo movimento ad esempio la riproduzione delle arpe è sonuosa così come lo è il clarinetto a cui è affidato il com-

pito di simboleggiare questa idea fissa del compositore per la donna amata.

Nel terzo movimento, il duetto pastorale tra corno ed oboe rappresenta il ritorno alla serenità dell'artista ma presto la sua fissazione ritorna a fare capolino con un clarinetto languido e triste che lo riporta nello sconforto. Il quarto movimento, forse quello più significativo e che rievoca la marcia al patibolo dell'artista, condannato a morte, colpevole di aver ucciso la propria amata. La marcia è aperta dal rullare di timpani, poi con un tenore cupo e triste è portata avanti da violoncelli e contrabbassi per finire in modo festoso e brillante con lo scintillio di ottoni e legni. Cosa dire! Forse manca un po' di rifinitura in alto, ma per il resto l'ascolto è sostenuto in maniera ottima da questa coppia di diffusori che anche sul piano prospettico della scena scolpisce una immagine profonda e molto evocativa. Anche quando i timpani la fanno da padroni, il diffusore non si scompone. I contrabbassi, forse, sono leggermente troppo evidenti rispetto ai violoncelli ma sono peccati veniali ed in ogni caso rientrano nella sfera del gusto personale.

Per non farmi mancare nulla, ho voluto provare questa coppia di diffusori anche in un impianto infinitamente più costoso. In questa catena, in cui solo i cavi di potenza costavano più delle Audium Comp 5.2 drive, hanno sostituito dei diffusori ad alta efficienza (97dB) che erano pilotati da 4 finali mono single ended da 7 W ciascuno. Non avendo la possibilità del bi-amping sui diffusori, abbiamo usato una sola coppia di finali. Ebbene le sensazioni sono rimaste le stesse con un suono piacevole che riusciva a riempire senza difficoltà l'intero salone di oltre 40 metri quadrati. Il fattore dominante era la scena: ampia e abbastanza profonda, stabile e con una focalizzazione impeccabile. Gli altri parametri sono tutti promossi a pieni voti, una buona dinamica, una timbrica sufficientemente corretta insieme a dettaglio e trasparenza allineati con il livello di prezzo. Si percepiva qualche sibilante di troppo in alcuni brani, un filo di impastamento sui bassi superiori a causa di un rigonfiamento abbastanza evidente, e sulla gamma medio bassa delle voci. In "Anime Salve" - Fabrizio De Andrè (BMG 1996, CD), il registro profondo delle corde vocali del cantautore genovese appariva meno limpido ed un po' più leggerino rispetto al riferimento (dal costo, non dimentichiamolo, dieci volte superiore al diffusore in prova).

CARATTERISTICHE TECNICHE

Diffusore da pavimento
Audium Comp 5.2 Drive

Altoparlante Full Range Ø 76 mm (3 ")
Potenza Full Range 30 W
Woofer Ø 150 x 230 mm (6" x 9 ")
Potenza woofer (attivo) 130 W
Dimensioni: 215 x 290 x 940 mm
Peso: 19 kg ciascuno

Distributore per l'Italia:
New Audio
www.newaudio.it

CONCLUSIONE

Per certo non potrete sostituire diffusori da 30.000 euro con queste Audium Comp 5.2 Drive, ma veramente qualcuno può pensare una cosa del genere? Ma sono dei diffusori che, dato il costo non troppo alto, possono regalare grandissime soddisfazioni.

Siamo di fronte ad un prodotto tedesco, progettato e costruito in Germania con un design di livello e una finitura eccellente.

La qualità audio è elevata e la flessibilità in termini di interfacciamento è massima.

È un prodotto esente da difetti? Direi di no, ma esistono prodotti privi di difetti?

Ma, credetemi, i pregi sono certamente superiori ai pochi punti deboli rilevati.

Se siete alla ricerca di una coppia di diffusori di fascia media, vi suggerisco senza alcuna remora di ascoltare queste Audium indipendentemente dal vostro amplificatore e dalle vostre filosofie audio.

Io sono rimasto stupefatto dal risultato che si può raggiungere con un monovia; magari anche voi potreste ri-

Particolare del woofer attivo di forma ovale di dimensione 13x22 che si trova nella parte inferiore spingendo aria verso la base del diffusore.



manere folgorati sulla via di Damasco!

Una coppia di torri di piccole dimensioni che riempirà di ottima musica il vostro ambiente di ascolto: dinamica, buon livello di dettaglio e di trasparenza, scena magnifica sia a livello spaziale sia per stabilità.

La timbrica è un capitolo a parte; dai medio-bassi in su, la coerenza è eccezionale.

Qualche perplessità si ha in prossimità dell'incrocio del monovia con il sub attivo.

Si ha un leggero rigonfiamento dei bassi superiori ed una perdita di limpidezza e trasparenza sui registri bassi del violoncello e del contrabbasso così come un lieve impastamento delle voci basse.

Quanto questo possa precludere la bontà di un ascolto sta a voi deciderlo, anche e soprattutto in base alle vostre preferenze e ai generi musicali ascoltati.

A mio avviso è un prodotto decisamente valido ad un prezzo coerente con il livello di qualità offerto... insomma, andate a provarlo e mi saprete dire!

Vi auguro buoni ascolti e come sempre... che la musica vi accompagni. ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente per musica liquida

PC auto costruito con alimentazione lineare HDPLEX.

Software Daphile Music Player

Meccanica CD + DAC

Playback Design MPS-3

Pre-Amplificatore

VTL TL2.5i

Amplificatore di potenza

VTL IT-81

Amplificatore cuffia

VTL TL2.5i

Lake People G100FE

Diffusori

Albedo Aptica

Cuffia

Denon AH-D1100

Denon AH-MM400

Cavi alimentazione

Neutral Cable Fascino per Ampli e DAC

Neutral Cable Fascino Improved per Preamplificatore

Neutral Cable Copper per alimentatore HDPLEX e Ampli cuffia

Distributore di alimentazione Faber's Cable

Neutral Cable Mantra per distributore di alimentazione

Cavi segnale

Neutral Cable Reference tra Pre e Ampli

Faber's Cable eX Solution tra CD/DAC e Preamplificatore

Audioquest King Cobra tra Ampli cuffia e Pre

Cavi digitale

Neutral Cable USB Reference tra PC e DAC

Cavi potenza

Neutral Cable Fascino

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Places, Eva Simontacchi, CD, Abeat Jazz, 2012

Clutching At Straws, Marillion, 16/44, EMI Toshiba, 1987

Hector Berlioz – Sinfonia Fantastica (1830 Op. 14), LA Philharmonic condotta da Gustavo Dudamel, 24/96, Deutsche Grammophon, 2014

Anime Salve, Fabrizio De Andrè, CD, BMG, 1996

